

Il terzo settore tira un sospiro di sollievo

C'è moderata fiducia nel terzo settore reggino dopo la riunione di ieri mattina a Catanzaro fra i rappresentanti di Regione, Comune e realtà socio-sanitarie. Il dirigente generale del Dipartimento politiche sociali Bruno Calvetta ha illustrato al portavoce del terzo settore reggino Luciano Squillaci, al dirigente dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune Francesco Barreca e al sindacalista Cisl Nino Cogliandro lo schema dei fondi per l'anno in corso e per quello prossimo. È stato confermato il milione e 115mila euro legato alla legge 9 del 3 maggio 2012 recante "Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione" e il milione e 300mila euro proveniente dal fondo per l'autosufficienza già evocati nel corso di un analogo incontro che si è svolto lunedì scorso a Palazzo Campanella alla presenza del governatore Scopelliti e degli assessori Salerno e Arena.

«C'è cauto ottimismo, specialmente per la programmazione del 2014» ha affermato uno Squillaci che è stato contattato telefonicamente da L'ora della Calabria mentre era sulla via del ritorno da Catanzaro. «Con una programmazione adeguata si potranno evitare tagli del 30% per il 2014. I fondi dell'autosufficienza in parte andranno a coprire il 2013, un'altra il 2014 – ha spiegato il portavoce del terzo settore reggino – l'immediatezza dell'erogazione delle risorse per il 2014 non è un problema, l'importante è metterle a bilancio. Discorso diverso per il 2013, anche se comunque dovrebbero essere in ragioneria regionale 400mila euro provenienti



da un vecchio fondo che andrebbero a far parte del milione e 300mila euro». Uscito da Palazzo Campanella lunedì scorso, Squillaci aveva detto che «è inaccettabile continuare a tagliare servizi già tagliati, si colpirebbero i deboli in una città già deficitaria» Ed esortato: «Si programmi il 2014». Le cose, adesso, sembrerebbero far tirare un sospiro di sollievo agli operatori socio-sanitari, ai loro assistiti e alle famiglie, da tempo costretti a convivere con disagi ed inquietudini, anche se permane l'esigenza che le risorse per il 2013 vengano al più presto erogate. Ma il terzo settore, definito il quadro, rilancia. Infatti, come svelato da Squillaci, giovedì prossimo a Palazzo San Giorgio, ci sarà una nuova riunione per fare il punto e per riflettere sulla programmazione con i tecnici comunali: «Il Comune, rispetto a quelli degli altri comuni calabresi, è sempre stato svantaggiato nei servizi direttamente convenzionati con la Regione ed ha fatto fronte con il proprio bilancio. Faremo un ragionamento per un piano di accreditamento per alcuni servizi che ci permetterebbe di liberare risorse per settori finora inesistenti come quelli degli asili nido, delle ragazze madre, dei minori rom, degli immigrati. Settori che, senza parrocchie o associazioni, sarebbero completamente abbandonati».

Luca Assumma